

Le terme toscane fanno gola Assalto dei colossi stranieri

Anche i tedeschi vogliono Montecatini. Il punto sulle altre

■ FIRENZE

SLITTA al 28 settembre il bando della Regione per la vendita delle proprie quote societarie delle Terme di Montecatini. Obiettivo: guadagnare tempo per gestire meglio la vendita dei cosiddetti «immobili non strategici» non direttamente legati ai percorsi termali di cura (prevalentemente Leopoldine, Tamerici e Grocco) e valutare il da farsi anche alla luce di questa novità. Cinque, al momento, le manifestazioni d'interesse arrivate per i tre edifici. Fra i soggetti che si sono fatti avanti: il fondo pubblico d'investimento Invimit, la società Kannevischer che gestisce le terme di Baden Baden in Germania, il gruppo Quadrio Curzio e due fondi d'investimento, uno italiano e l'altro straniero.

UN INTERESSE particolare è emerso nei confronti delle Leopoldine dove è prevista una grande piscina termale progettata dall'architetto Fuksas, la cui realizzazione è però ferma dal 2011. Non a caso, per l'immobile dovrebbe a breve essere predisposto un bando specifico, che sondi l'interesse per la

vendita o la concessione a lungo termine in modo separato rispetto al resto. «L'intenzione di procedere all'alienazione delle quote della Regione resta – spiega l'**assessore** regionale alle partecipate Vittorio Bugli – ma andrà comunque valutata meglio nel nuovo quadro. Il mercato finalmente si sta muovendo e registriamo un interesse vero con investitori solidi e progetti seri». La vendita degli immobili non strategici sarà anche utile a mettere in ordine i conti delle terme e a ritrovare solidità. «La vendita della Palazzina Regia al Comune e la recente transazione con Unipol – prosegue l'**assessore** regionale alle terme Federica Fratoni – hanno consolidato la società e questo rende le terme di Montecatini molto più appetibili. Crediamo di essere vicini a una svolta importante». La transazione con Unipol, legata a un vecchio contenzioso, porterà infatti in cassa 5,5 milioni di euro, sommandosi ai 3,5 della vendita della Palazzina regia.

SE IL QUADRO fosse completato dall'alienazione degli immobili non strategici, con una nuova soli-

dità, per la Regione potrebbe diventare più facile alienare le proprie quote della società (il 68%; il 32% fa capo al Comune di Montecatini), in questo caso unica sia per la gestione e per la parte immobiliare. Ma il piano di razionalizzazione delle terme non riguarda solo Montecatini. Prevede anche lo scioglimento e la messa in liquidazione (già aperta) di Terme di Casciana Spa e Terme di Chianciano Immobiliare Spa. Nel primo caso, la Regione lavora per liberarsi delle quote nell'immobiliare (65%) e lasciare tutta la gestione al Comune. A Chianciano, dopo il primo bando di gara andato deserto, Regione e Mps (che partecipano all'immobiliare con il 30 e il 49%) sarebbero interessate a cedere a un unico soggetto l'intero pacchetto. In questo caso l'immobiliare detiene a sua volta il 30% delle quote della società di gestione.

Lisa Ciardi



ASSESSORE Federica Fratoni



AZIENDE Il turismo termale richiama anche in Toscana gruppi stranieri pronti a investire



Peso:50%